

Karl Marx

Statuti generali e regolamenti amministrativi
dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori
[con le correzioni effettuate dal Consiglio generale nel 1872]¹

Abbozzo
giugno-agosto 1872

Statuti generali dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori

Considerando,

che l'emancipazione della classe operaia dev'essere l'opera dei lavoratori stessi;
che la lotta per l'emancipazione della classe operaia non è una lotta per dei privilegi e dei monopoli di classe, ma per l'instaurazione dei diritti e dei doveri uguali, e per l'abolizione di ogni regime di classe;

che l'asservimento economico dei lavoratori ai detentori dei mezzi di lavoro, vale a dire delle fonti stesse della vita, è la causa prima della servitù in tutte le sue forme – la miseria sociale, lo svilimento intellettuale e la dipendenza politica;

che di conseguenza l'emancipazione economica della classe operaia è il grande fine al quale tutto il movimento politico dev'essere subordinato in quanto mezzo;

che tutti gli sforzi che hanno teso a questo scopo hanno fino a questo momento fallito, per mancanza di solidarietà tra i lavoratori delle diverse professioni in uno stesso paese, e di un'unione fraterna fra le classi operaie di diversi paesi;

che l'emancipazione del lavoro, non essendo un problema né locale né nazionale, ma sociale, comprende ogni paese nel quale esiste la società moderna, e necessita per la sua soluzione, il concorso teorico e pratico dei paesi più avanzati;

che il movimento che è appena rinato tra gli operai dei paesi più industrializzati d'Europa, risvegliando delle nuove speranze, dia un solenne avvertimento: non ricadere nei vecchi errori e di unire il più presto possibile gli sforzi ancora isolati;

Per queste ragioni

è fondata l'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

Essa dichiara:

che ogni società e ogni individuo che vi aderisce riconosca come base della propria condotta nei confronti di tutti gli uomini, senza distinzione di colore,